



globus et locus

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE**

**ATTIVITÀ 2015 - 2016**

<b>Premessa</b>	pag. 2
<b>Compagine sociale</b>	pag. 2
<b>Attività</b>	pag. 4
<b>1. Promozione della cultura politica di riferimento per gli attori glocali</b>	pag. 4
1.1 “Glocalism. Journal of Culture, Politics and Innovation”	pag. 4
1.2 Iniziative realizzate	pag. 5
<b>2. Progetto Italic</b>	pag. 6
2.1 L’attività editoriale	pag. 7
2.2 L’approfondimento culturale: la rete del sapere e il Centro Altreitalie	pag. 8
2.3 La prassi e le incarnazioni funzionali dell’italicità	pag. 9
2.4 Le iniziative di comunicazione e di promozione	pag. 10
2.5 Nuovi spazi aggregativi: il web e i social networks	pag. 11
<b>3. Global governance: macroregioni e glocal city region</b>	pag. 12
3.1 Macroregioni e governance in ottica glocal ed europea	pag. 12
3.2 Milano glocal city region	pag. 13
<b>4. Sistema di alleanze</b>	pag. 14
<b>5. Rappresentazione e comunicazione</b>	pag. 15
<b>6. Organizzazione e struttura operativa dell’Associazione</b>	pag. 16

## **Premessa**

Globus et Locus è nata quasi venti anni fa (nel 1997) con uno scopo sin dall'inizio molto chiaro: quello di affermarsi come luogo di incontro, ricerca e progettualità per aiutare le classi dirigenti a comprendere e interpretare le sfide poste dal glocalismo agli assetti culturali, sociali e politici e alle relative istituzioni. Di fatto, oggi l'identità acquisita da Globus et Locus è in sostanza quella di un rilevante catalizzatore di idee, di progettualità e di iniziative che si condensano intorno ad alcune fondamentali sfide che la glocalizzazione pone alle società e alle istituzioni del nostro secolo.

La glocalizzazione, però, è ormai un dato di fatto e non mancherà di modificare (lo sta già facendo) gli assetti e gli ordinamenti politici, chiamando nuovi soggetti istituzionali al ruolo di protagonisti della storia.

L'evoluzione del contesto sociale e politico di riferimento, a livello globale, nazionale e locale, se da un lato ha confermato la validità delle intuizioni iniziali di Globus et Locus, dall'altro ha messo in evidenza la necessità di una svolta nel suo lavoro. In concomitanza con il rinnovo, nel 2015, del consiglio di amministrazione, è emersa pertanto con crescente evidenza l'importanza di una riflessione aggiornata sul futuro dell'Associazione e su un ripensamento della propria struttura, che coinvolga in maniera ancora più attiva i suoi referenti istituzionali, a partire dai suoi organi.

In questo quadro, sono già evidenti alcune trasformazioni dell'Associazione sia sul fronte della sua compagine associativa, che oggi è strutturalmente diversa rispetto al passato, sia sul fronte delle attività, come la presente relazione andrà a illustrare.

## **Compagine sociale**

Il ripensamento di natura e di ruolo di Globus et Locus ha riguardato in primo luogo la conformazione e composizione della sua membership, la quale, come detto, negli ultimi tempi ha subito un'evoluzione. Globus et Locus nel 2015 ha dedicato una parte importante della sua attività al rapporto con le regioni socie: in primo luogo con la Regione Lombardia, in secondo luogo e in funzione di una maggior apertura alle problematiche legate alla dialettica Nord-Sud in una prospettiva europea e mediterranea, a regioni esterne all'area padana, come la Regione Abruzzo e la Regione Puglia. Un dato significativo del 2015 è infatti l'adesione a Globus et Locus per il triennio 2015-2017 da parte della Regione Abruzzo, la quale ha motivato tale richiesta in ragione delle nuove sfide che la glocalizzazione pone alla governance degli enti locali e anche del lavoro svolto da Globus et Locus in questi anni per la promozione della soggettività culturale e istituzionale delle

comunità italiane nel mondo. La Regione Puglia, che aveva aderito a Globus et Locus nel 2011 attraverso l'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (Ipres), nel 2015 ha rinnovato l'adesione.

Sempre sul fronte del rapporto con la dimensione local, la collaborazione con il Comune di Milano, nel 2015, si è focalizzata sulle tematiche legate a Expo e alla Città Metropolitana, con un approccio meta-scalare e funzionale. Quanto al rapporto con la Città di Lugano, che non fa più parte della compagine associativa di Globus et Locus, il rapporto ha continuato a svilupparsi tramite l'Ambasciata di Italia, che ha chiesto a Globus et Locus di dare il suo contributo per una evoluzione positiva dei rapporti fra Italia e Cantone Ticino.

Del pari intensa ha continuato a essere la relazione con la Camera di Commercio di Milano, con Unioncamere Lombardia e con il sistema camerale dell'area padana, nonostante gli importanti cambiamenti in atto sul fronte della riorganizzazione del sistema camerale stesso. Un altro elemento che è importante evidenziare, con riferimento all'evoluzione della compagine associativa, è il progressivo allargamento della membership dell'Associazione a soggetti imprenditoriali come Autogrill, Citylife/Generali e SEA SpA, con i quali si è lavorato e si intende continuare a lavorare, anche attraverso iniziative progettuali specifiche, per interpretare e declinare concretamente alcuni set di problemi posti dal raccordo tra funzioni e territori, a fronte del sempre più vivace emergere della problematica organizzativa del mondo funzionale.

Per quanto riguarda gli altri soci, i rapporti sono continuati positivamente. Sul piano del rafforzamento della propria piattaforma culturale di riferimento, resta centrale il rapporto con le reti del sapere e le università, a partire dall'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Sempre fertile e sfidante si è configurata, infine, sul piano culturale e operativo, la relazione con la Compagnia di San Paolo – anche attraverso il lavoro sulle migrazioni e le nuove mobilità portato avanti dal Centro Altreitalie – e con la rete delle fondazioni. L'associazione auspica, su questo fronte, il rafforzamento degli scambi di riflessioni con il mondo delle fondazioni bancarie ai fini dell'individuazione di percorsi di comune interesse.

Per il 2016, Globus et Locus intende muoversi su due fronti: oltre a continuare a collaborare con regolarità con i suoi soci su iniziative specifiche già avviate e a individuare insieme a loro nuovi spazi e aree di collaborazione, intende rinnovare l'impegno verso l'identificazione e l'acquisizione formale di nuovi soggetti che, per finalità e missione, si riconoscono nel comune terreno di azione di Globus et Locus. Un altro obiettivo è quello di orientarsi maggiormente su attività di tipo progettuale.

## Attività

Alla luce di questa premessa, la sfida per l'Associazione oggi è quella di aggiornare il proprio ruolo, lavorando sulle trasformazioni che la transizione dall'internazionale al glocale comporta e supportando le dirigenze dei nostri soci non solo sul piano della consapevolezza, ma anche nella definizione dei set di problemi e di strategie adeguate ai complessi cambiamenti in atto.

Nel 2016, l'Associazione intende operare coerentemente con i suoi tre consolidati percorsi di riferimento (paideia, demos e nomos), ma con rinnovato approccio e ruolo. Particolare spazio sarà infatti dedicato alla riflessione strategica sul ruolo di Globus et Locus, alla verifica del suo assetto attuale e dell'evoluzione di ruolo imposta dalle sfide emergenti. Questo presuppone un consolidamento di Globus et Locus come soggetto propulsore di cultura sul glocalismo (anche in considerazione del consenso ottenuto dal suo Journal *Glocalism*) ma anche come agente stimolatore di proposte a quei soggetti e reti che incarnano le nuove problematiche socio-politiche (gli italici; le nuove forme di sovranità; il ruolo delle dimensioni local, quali macroregioni, glocal cities) e dei nuovi modi di produrre.

### **1. Promozione della cultura politica di riferimento per gli attori glocali (paideia)**

#### *1.1 "Glocalism. Journal of Culture, Politics and Innovation"*

La grande sfida dell'era postmoderna è quella di proporre nuovi paradigmi per comprendere le dinamiche del mondo che si è ormai glocalizzato. Basti pensare a fenomeni quali il progressivo declino degli Stati nazionali, l'emergere di nuovi protagonisti – in primo luogo le glocal cities – e il fenomeno crescente delle mobilità e dell'ibridazione fra culture e popoli diversi. Emerge dunque, un urgente bisogno di strumenti culturali adeguati a interpretare i nuovi scenari proposti dal glocalismo.

A questo fine, nel 2013 Globus et Locus ha creato il web journal *Glocalism, journal of culture, politics and innovation*. Il journal è stato pensato come uno spazio coerente con la dimensione virtuale e reticolare del web, approccio che da sempre caratterizza il lavoro di Globus et Locus, e dunque come un medium totalmente online, a libero accesso e cross disciplinare, pubblicato a cadenza quadrimestrale da Globus et Locus. Una rivista peer-reviewed, il cui comitato direttivo annovera alcuni fra i più autorevoli rappresentanti del pensiero glocal: Arjun Appadurai, Zygmunt Bauman, Seyla Benhabib, Sabino Cassese, Manuel Castells, Fred Dallmayr, David Held, Robert J. Holton, Anthony McGrew, Alberto Martinelli, Alberto Quadrio Curzio, Roland Robertson, Amartya Sen, Saskia Sassen, Gayatri Chakravorty Spivak, Salvatore Veca.

Nel dicembre 2013 è uscito il primo numero, dedicato al tema "Hybridity", con due main articles di Z. Bauman e R. Robertson. Dopo il 2014, nel quale erano stati pubblicati il numero doppio 1-2/2014 dedicato al tema "Feeding the Planet. Energy for Life", realizzato in collaborazione con

Laboratorio Expo e Università di Pollenzo, e il numero 3/2014 dedicato alle “Global cities”, su una piattaforma di S. Sassen, nel 2015 sono stati pubblicati i numeri 1/2015, sul tema “Global Polity and policies” con una piattaforma elaborata in collaborazione con Sabino Cassese e contributi di Lorenzo Ornaghi e Roland Robertson, 2/2015 sul “Glocal social capital”, che ha trattato in termini di logica glocalista il tema del capitale sociale, oggi particolarmente attuale con i crescenti flussi migratori che pongono in discussione equilibri sociali consolidati, sia nei paesi di partenza sia in quelli di arrivo. Infine, a dicembre, è uscito il numero 3/2015 sul tema “On Global risks”, realizzato in collaborazione con Fondazione Giannino Bassetti e Allianz. Tale numero ha posto il tema del riconoscimento della centralità del “fattore rischio” in ogni azione sociale globale e nelle sue implicazioni locali. A seguito dell’uscita del numero, sono pervenute a Globus et Locus diverse mail di apprezzamento, da parte di alcuni autorevoli collaboratori del journal, quali Saskia Sassen, Seyla Benhabib, Salvatore Veca, Alberto Martinelli.

È, inoltre, in via di definizione la piattaforma dei prossimi numeri del 2016 sui temi “Networks and New Media”, “Local and global democracy” i cui call for paper sono già stati pubblicati, e “Territories and the new geography”.

## *1.2 Iniziative realizzate*

Per poter crescere, il journal ha la necessità di rafforzare, oltre alla sua struttura, anche la sua rete di fonti ispiratrici e di alleanze. A questo fine, nel 2015 sono state già avviate collaborazioni con Fondazione Feltrinelli e Laboratorio Expo (su Expo 2015), con Fondazione Balzan (con la quale si è realizzata la Balzan Lecture di Manuel Castells il 28 maggio 2015), con l’Università degli Studi di Milano e con l’Università Cattolica del Sacro Cuore. Con quest’ultima, socio fondatore di Globus et Locus, si è realizzato un aggiornato Protocollo di Intesa finalizzato ad avviare un percorso di collaborazione negli ambiti di ricerca sui temi della glocalizzazione. In questo quadro, da febbraio a maggio 2015 Globus et Locus ha realizzato in collaborazione con la Scuola di Dottorato in Istituzioni e Politiche, coordinata dal Prof. Paolo Colombo e articolata in quattro moduli (storico, giuridico, economico, politologico), degli incontri seminariali sui seguenti temi: “La statualità nell’età della ‘tarda democrazia’” (Prof. D. Cadeddu); “Chi governa il mondo?” (Prof. L. Casini); “Social innovation, participation and agency” (Prof. E. Chiappero Martinetti); “Globalization from History to Cosmos” (Prof. V. Roudometof).

Quanto a un possibile rafforzamento della redazione del journal, per il 2016, con Davide Cadeddu, Executive editor di “Glocalism”, si è deciso di organizzare dei periodici seminari a invito che coinvolgano un ospite di particolare fama e alcuni studiosi milanesi che a vario titolo si occupano di globalizzazione e glocalizzazione. Il primo di questi incontri si è tenuto il 19 gennaio 2016, sul tema

della possibile legacy di Expo. All'incontro, al quale era presente come main speaker, Salvatore Veca, membro del comitato direttivo di "Glocalism", hanno partecipato una decina di accademici ed intellettuali che si occupano di glocalizzazione, rappresentanti delle principali università milanesi (Università Cattolica, Università Commerciale Luigi Bocconi, Politecnico, Università degli Studi di Milano) e dell'Università degli Studi di Pavia. Era inoltre presente Marco Demarie, della Compagnia di San Paolo).

Per rafforzare il rapporto con i membri del direction committee, si è deciso di organizzare dei periodici eventi aperti al pubblico, i quali avrebbero anche l'effetto di accrescere il prestigio e la visibilità della rivista e quindi di Globus et Locus e della sua compagine sociale. Per i prossimi eventi, previsti per la prima metà del 2016, si intendono invitare Saskia Sassen e Joel Mokyr, in collaborazione con Fondazione Balzan ed Éúpolis Lombardia. Infine, per la crescita ulteriore e lo sviluppo del progetto "Glocalism", Globus et Locus sta già lavorando, contando anche sul supporto della sua membership, alla messa a punto di una strategia finalizzata all'attività di fund raising e di reperimento di risorse ad hoc.

Parallelamente a tutto questo, è cresciuta la collaborazione con l'Università degli Studi di Milano. Come frutto della stessa, si è potuto realizzare, in sinergia con il Dipartimento di Studi Storici, Fondazione Giannino Bassetti "per la responsabilità dell'innovazione" e Associazione Lapsus, il ciclo di incontri *Milano: chi scrive la storia di una città in trasformazione?* In occasione degli incontri si sono dibattuti, con interlocutori del mondo intellettuale ed accademico, temi legati alla trasformazione della città, delle forme di statualità e della società civile nella storia di Milano, l'urbanizzazione e i modelli di sviluppo urbano, i media, il ruolo di Milano come nodo della rete globale.

Per il 2016, Globus et Locus intende inoltre proseguire e rafforzare la collaborazione con strutture quali Fondazione Balzan, Fondazione Feltrinelli, ISPI, Ipres.

## **2. Progetto Italici (demos)**

Il 2015 è stato un anno particolarmente ricco e stimolante per Globus et Locus, anche alla luce dei progressi del Progetto Italici. Il senso del Progetto italici è, da sempre, quello di riflettere sulle nuove modalità di riorganizzazione politica del mondo glocal, alla luce del progressivo declino degli Stati nazionali, dei crescenti processi di mobilità e dei cambiamenti nell'organizzazione del territorio, con la caduta del concetto di confine. Queste trasformazioni hanno portato all'emergere di nuove identità e modalità di aggregazione, favorendo la nascita di nuove connessioni e di forme di ibridazione

culturale, che sempre più, secondo Globus et Locus, si stanno organizzando in “civilizzazioni”. Una delle “civilizzazioni” più significative del mondo glocal, è secondo noi, quella degli italiani.

Di fronte alla crescente mole di proposte progettuali provenienti da soggetti diversi, Globus et Locus si conferma nella convinzione di dover in primo luogo intensificare il processo di ispessimento del proprio pensiero e del “messaggio”. A tale fine, è stato importante arrivare alla pubblicazione, il 14 marzo 2015, con l’editore Marsilio, il libro *Svegliamoci italiani! Manifesto per un futuro glocal*. Con l’uscita del libro e il lavoro dedicato da Globus et Locus alla sua promozione, attraverso numerose presentazioni, incontri e dibattiti sulla stampa cartacea e online, lavoro tuttora in corso e di cui si dirà più avanti, ha preso forma progressivamente e spontaneamente un crescente numero di iniziative e progettualità di chiara matrice italiana, da parte di diversi soggetti esterni all’Associazione.

Oggi l’italicità si è affermata come una nuova categoria storica, riconosciuta e utilizzata da attori operanti nell’ambito degli interessi concreti (il mondo istituzionale, quello delle imprese e quello delle Camere di Commercio italiane all’estero) e in quello intellettuale ed accademico, in Italia e anche in altre parti del mondo (come la Svizzera, gli Stati Uniti, il Sud America e la Francia). Il libro, che è già stato tradotto in spagnolo e in inglese, ha avuto il merito di individuare e, in parte, catalizzare un processo storico in atto, ossia il progressivo aggregarsi con modalità bottom up della world community italiana (costituita da numerose sottocommunity), i cui membri sparsi nel mondo sono caratterizzati da pluri-identità e da multilinguismo, ma soprattutto da un patrimonio di saperi e relazioni la cui importanza sul piano glocal è tutta da scoprire e valorizzare.

Per questa ragione, l’Associazione sta già da qualche tempo riorientando il progetto Italiani su due linee strategiche: la prima riguarda l’attività editoriale e il lavoro di approfondimento culturale, la seconda le modalità per animare concretamente il progetto, in una logica reticolare, aggregativa e bottom up.

### *2.1 L’attività editoriale*

Essendo quella di *Svegliamoci Italiani!* un’operazione non puramente editoriale ma cultural-politica di portata globale, si è sin dall’inizio lavorato per realizzare una edizione statunitense e una sudamericana del libro. Tale attività è stata realizzata, con l’uscita del libro in Sud America, nella versione in spagnolo, con il titolo *Despertemos Italianos! Manifiesto por un futuro glocal*, nell’ottobre 2015. Il libro è stato realizzato con l’editore Cyngular grazie all’iniziativa di Alfredo D’Ambrosio, Presidente della Camera di Commercio Venezuelano-italiana e da tempo impegnato nella promozione dell’italicità. Il libro è stato distribuito, oltre che nelle librerie, anche nella rete della Camere di Commercio sudamericane. Tale operazione è stata finanziata interamente dallo stesso D’Ambrosio, confermando così la validità di un approccio teso alla creazione di alleanze e non di



autofinanziamento. Contestualmente, è stata realizzata una traduzione in inglese del libro e stiamo lavorando per la pubblicazione americana. Sono stati presi contatti con l'editore newyorkese Bordighera Press.

L'editore Marsilio, inoltre, in collaborazione con la University of Pennsylvania e Globus et Locus, ha creato la collana *Italicità*, sottocollana di *Ricerche*, della quale è uscito nel gennaio 2015 il primo volume, dal titolo *L'Italia allo specchio. Linguaggi e identità italiani nel mondo*, contenente contributi di Globus et Locus. Fra le iniziative spontanee di matrice italica, si segnala il libro di Luca Meldolesi, *Italici e città*, edito nel febbraio 2015 da Italic Digital Edition e nato da una collaborazione con Globus et Locus. Tale collaborazione ha anche portato, il 16 febbraio 2016, alla realizzazione di un evento a Napoli, su invito dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Napoli, in collaborazione con Fondazione Mezzogiorno Europa e Colorni-Hirschman International Institute, dal titolo *Italici, svegliamoci e "rammendiamo" il Mezzogiorno*, pensato come occasione per contribuire a elaborare politiche mirate a riposizionare il Sud Italia quale zona nevralgica su temi quali l'avvento delle macroregioni e lo sviluppo di sinergie con il mondo Mediterraneo.

## *2.2 L'approfondimento culturale: la rete del sapere e il Centro Altreitalie*

La glocalizzazione ha posto nuove problematiche, che richiedono nuove categorie analitiche per essere comprese e gestite. E questa sfida si pone ovviamente anche al Progetto italici. A questo fine, Globus et Locus è impegnato, come detto, nel lavoro di approfondimento culturale. Un asset di particolare rilievo in tal senso è, per l'Associazione, il suo Centro Altreitalie. Nel 2015, il Centro si è concentrato su un tema di grande attualità, ossia quello delle nuove forme di mobilità e di flussi migratori, italiani e non. In particolare, ha organizzato e ospitato, il 23-26 settembre 2015, a Torino, il 25° Convegno AEMI, Association of European Migration Institutions. L'incontro verteva sul tema, oggi più che mai attuale, delle nuove forme di mobilità che la glocalizzazione ha introdotto e di flussi migratori in Europa e ha approfondito anche questioni quali l'alimentazione dei migranti, le politiche migratorie dei vari Paesi, le migliori pratiche dei Centri per la gestione delle immigrazioni e l'identità culturale europea creata dall'esperienza migratoria. Alcune delle relazioni presentate al Convegno sono state pubblicate su Altreitalie 51 (dicembre 2015), mentre gli atti compariranno nel corso del 2016.

Oltre al Centro Altreitalie, Globus et Locus ha proseguito la fertile collaborazione avviata con altri soggetti, quali l'ISPI, con cui si è realizzata, il 23 luglio 2015, la tavola rotonda *Un progetto globale per l'Italia*, sui temi proposti dal librl *Svegliamoci Italici!*, alla presenza dell'Amb. Giancarlo Aragona; la University of Pennsylvania; l'Università di Udine; l'Università di Brescia; la Fondazione Nitti; l'Istituto Italiano di Cultura di Londra; la Società Dante Alighieri e altri soggetti di cui si dirà

più avanti. Molto importante è stato anche il lavoro di networking con la rete dell'associazionismo cattolico, a partire da Fondazione Migrantes, la quale ha chiesto un contributo di Globus et Locus per il "Rapporto italiani nel mondo 2016".

Per il 2016, si intende lavorare per un approfondimento conoscitivo sulla presenza delle comunità italice nel mondo, contribuendo a realizzarne una mappatura, in partnership con soggetti come Centro Altreitalie e Fondazione Migrantes.

### *2.3 La prassi e le incarnazioni funzionali dell'italicità*

Sul fronte della prassi e delle possibilità di convergenza delle comunità italice all'interno delle incarnazioni funzionali dell'italicità stessa (business, arte/artigianato/design, business/camere di commercio, lingua e linguaggi, turismo/mobilità, leisure/food/sport), si è fatto un intenso lavoro di networking e di sensibilizzazione degli attori coinvolti. Per quanto riguarda la business community, un importante incontro promosso da Assocamerestero e Globus et Locus, si è svolto il 17 giugno 2015 a Palazzo Giureconsulti sul tema *Glocalizzazione e italicità: per un rilancio delle policies delle Camere di Commercio Italiane all'Estero*, alla presenza di una trentina tra rappresentanti del sistema camerale all'estero (con una corposa presenza di presidenti e segretari di CCIE), del sistema camerale italiano (significative le presenze di Ivan Lo Bello, Giandomenico Auricchio, Bruno Ermolli) e del mondo istituzionale (Amb. Cosimo Risi, Giuseppe Tripoli). L'obiettivo era quello di favorire la nascita di Camere di commercio "italiche" per offrire alle imprese italice strumenti e servizi specifici, pensati in una logica multilaterale e acentrica. Il seguito dell'incontro e le sue implicazioni nei rapporti con il sistema camerale estero e nazionale costituirà nel 2016 oggetto di approfondimento con gli interlocutori di riferimento citati. Sempre sul fronte dei rapporti col mondo camerale, molto importante è stato l'evento *Qualità e trasparenza del mercato. Lezioni della storia per le regole del futuro* svoltosi il 2 dicembre presso la Camera di Commercio di Pavia, al quale Globus et Locus ha portato il proprio contributo attraverso l'intervento del Presidente Piero Bassetti. In quella sede, è stato sottolineato il ruolo centrale delle Camere di Commercio per contribuire in modo sostanziale alla crescita del Paese e delle imprese, anche grazie alla capacità di gestire la transizione verso la digitalizzazione, eredità di scelte già compiute nel passato e al cui approfondimento Globus et Locus è disposta a offrire il suo contributo.

Un ulteriore momento di questo percorso è stato un incontro promosso il 1° luglio in Globus et Locus con una cerchia di interlocutori rappresentativi delle diverse funzioni dell'italicità, dall'arte, al turismo, alla mobilità. In quella sede si è parlato dell'interesse a far nascere una piattaforma web per l'aggregazione degli italice, da finanziarsi attraverso il crowdfunding.

Da segnalare anche l'alleanza stabilita con soggetti funzionali, intellettuali e imprenditoriali del Canton Ticino (la Rsi, Coscienza Svizzera), confermata anche dalla attiva collaborazione di Globus et Locus, insieme a interlocutori ticinesi, all'approfondimento di alcuni set di problemi posti nell'attuale contesto politico ed economico ticinese, come quello dei trasporti (Alptransit) o quello della proposta culturale (apertura del LAC, Lugano Arte Cultura).

*Il progetto Italic Network. Un nuovo approccio ai mercati esteri per i prodotti italiani del design*

Un progetto concreto e innovativo per favorire la creazione di una piattaforma utile alla civilizzazione italiana nell'ambito del business è stato *Italic Network. Un nuovo approccio ai mercati esteri per i prodotti italiani del design*, realizzato nel 2015 su proposta della Camera di Commercio di Monza e Brianza e finalizzato a realizzare un innovativo strumento di business per identificare le aree dove trovare potenziali buyer per i prodotti di design e arredo italiani e trasformare tali nodi strategici in piattaforme di distribuzione all'estero con la logica del cluster di vendita. L'output di questo lavoro, concretamente, è stato un database con oltre 300 indirizzi di rivenditori, in 32 città del mondo che, dalla ricerca, sono emerse come le più rappresentative per la presenza di italiani e per le potenzialità di crescita entro il 2020.

Questo primo progetto si è focalizzato sul design ma per il 2016 si ritiene di provare a replicarlo anche in altri settori.

*Il progetto Italic design Thinking*

Sempre nell'ambito del design, nel novembre 2015 è stato avviato il progetto *Italic design Thinking* promosso da Scuola Politecnica di Design, in collaborazione con Globus et Locus e Fondazione Giannino Bassetti, che si è concretizzato in incontri pubblici per esplorare e verificare il potenziale a livello mondiale della rete degli italiani attraverso alcune figure di eccellenza nel mondo dell'imprenditoria e degli affari, della cultura e della creatività.

*2.4 Le iniziative di comunicazione e di promozione*

La nostra attività e il libro *Svegliamoci Italiani!* hanno avuto il merito di saper suscitare un ampio dibattito, animato sia attraverso le numerose presentazioni, sia tramite le recensioni e i commenti sulla stampa.

Un primo incontro si è svolto all'Università di Udine, il 28 febbraio, all'interno di un convegno dal titolo *Italiani nel mondo. Una Expo permanente della lingua e della cucina italiana*. Altri incontri si sono poi organizzati in diverse città di Italia (quali Brescia, alla presenza del Sindaco Emilio Del Bono ed Eugenio Massetti, Presidente Confartigianato Lombardia; Milano, alla Fondazione Corriere

della Sera, con Ferruccio De Bortoli, Direttore del *Corriere della Sera*, Fabio Finotti, Direttore del Center for Italian Studies della University of Pennsylvania, e Giuseppe Recchi, Presidente Telecom; Torino, al Salone Internazionale del Libro di Torino, con Sergio Chiamparino, Presidente della Regione Piemonte, e Luca Ubaldeschi, Vicedirettore de *La Stampa*; ancora a Milano, all'Istituto Lombardo, Accademia di scienze e lettere di Milano e al Wired Next Festival; a Bergamo, con il Sindaco Giorgio Gori e il Direttore de *L'Eco di Bergamo* Franco Cattaneo; alla Festa del PD, con Eugenio Marino, Responsabile nazionale PD italiani nel mondo e Fabio Porta, Presidente Comitato italiani nel mondo; a Bari, alla Fiera del Levante, in un evento promosso da Ipres, Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali; a Melfi, presso la Fondazione Nitti) e all'estero, (a Lugano, all'Associazione Carlo Cattaneo, alla presenza di Cosimo Risi, Ambasciatore d'Italia a Berna, Marcello Fondi, Console Generale d'Italia a Lugano e Remigio Ratti, Consigliere Ass. Carlo Cattaneo; e a Londra, presso l'Istituto italiano di Cultura).

Significativa è stata anche la presenza di recensioni del libro, fra le quali quella di Beppe Severgnini sul *Corriere della Sera*, "Dal cinema di Scorsese a Slow Food. Gli italici nel mondo sono 250 milioni". Altri approfondimenti sono apparsi su *Linkiesta*, *La Civiltà Cattolica* e la trasmissione *Otto e Mezzo*, alla quale il presidente Bassetti ha partecipato insieme ad Andrea Illy.

Altri incontri legati al tema del libro e del ruolo degli italici nel mondo sono previsti per il 2016.

### *2.5 Nuovi spazi aggregativi: il web e i social networks*

La strategia di animazione di Globus et Locus è però anche finalizzata ad ampliare la rete di soggetti interessati a sviluppare in prima persona il discorso sull'italicità, favorendo lo sviluppo di intrecci e di networks che interconnettono gli italici del mondo creando comunità di prossimità. A tale fine, successivamente alla pubblicazione del libro *Svegliamoci italici!* e agli stimoli pervenuti dalla lettura dello stesso, si sono organizzati diversi incontri allargati, volti a favorire la nascita di una strategia di azione da parte di coloro che dovrebbero porsi come protagonisti dell'azione. Il primo di questi incontri è si è svolto il 21 maggio, con una cerchia di interlocutori provenienti dal mondo della comunicazione e dei media, per rispondere alla sfida di creare canali privilegiati di comunicazione per gli italici e sempre più indipendenti dalla loro ubicazione territoriale. Uno degli output più significativi e concreti emersi da quell'incontro è stata la nascita di Rete Italica, iniziativa di Ipress-Mirandola Comunicazione e dell'agenzia Data Stampa. Questi soggetti, in partnership con Globus et Locus ma con finanziamenti propri, hanno lavorato alla creazione di una piattaforma interattiva e multicanale, tesa a intercettare, nel mondo, i media e i comunicatori definibili come italici e a metterli in rete. Attualmente la piattaforma è già esistente ma è ancora in corso il lavoro di mappatura di soggetti italici.

Importanti acquisizioni si sono avute anche sul fronte dei social networks, dove, oltre al la community “Italicity”, promossa da Globus et Locus e finalizzata a stimolare l'aggregazione degli italicei in rete, che conta oltre mille partecipanti, è finalmente concluso e online il progetto “Italicos.com”, piattaforma nata in Sudamerica col supporto di Globus et Locus, che oggi, tenendo presente anche la sua presenza sui social, conta oltre 80.000 partecipanti. Sono inoltre nate le iniziative “Italicei a Mumbai”, promossa dalla Camera di Commercio locale, su LinkedIn e “Italicei”, su Facebook.

### **3. Global governance: macroregioni e glocal city region**

Da diversi anni Globus et Locus lavora con impegno anche sulle dinamiche che, per effetto della glocalizzazione, modificano la governance dei territori e delle funzioni, evidenziando il ruolo assunto dalle grandi aree regionali e dalle grandi città metropolitane, quali “snodi” di un sistema di interconnessioni e reti su scala globale. Tale ruolo, già intuito nell'evoluzione della membership dell'associazione, oggi trova ulteriore evidenza nella fase storica e istituzionale che stiamo attraversando. In linea con questa tendenza storica, nel corso del 2015 Globus et Locus ha proseguito e ampliato il lavoro reticolare di aggregazione di attori di riferimento nell'ambito della governance delle glocal city regions.

#### *3.1 Macroregioni e governance in ottica glocal ed europea*

A fronte della strategia dell'Unione europea per le macroregioni e delle conseguenti sfide poste ai sistemi regionali in termini di implicazioni istituzionali e di governance, nel 2015 Globus et Locus ha approfondito, anche su stimolo delle sue regioni socie – Puglia, Lombardia e Abruzzo, e i loro centri di ricerca, Ipres (Regione Puglia) ed Éupolis Lombardia (Regione Lombardia) – le problematiche relative alla Macroregione adriatico ionica (EUSAIR) e alla Macroregione Alpina (EUSALP), ambito nel quale l'Associazione ha rafforzato il dialogo anche con il Cantone Ticino, con la dimensione regionale piemontese, con quella veneta (tramite la Fondazione Nord-Est) e friulana, oltre, naturalmente, che con la Regione Lombardia. In questo discorso si inserisce il saggio “Dall'Arge Alp all'Europa delle Macroregioni”, di Piero Bassetti, inserito nel volume promosso da Éupolis Lombardia *Il Nord e la Macroregione Alpina*, che è stato presentato il 24 aprile 2015 in occasione del seminario “La Macroregione ha due volti. Attualità e futuro di un concetto fondamentale approfondito da Éupolis Lombardia”.

Globus et Locus ha inoltre partecipato, su invito della Presidenza del Consiglio Regionale lombardo, al "World Forum 2015 of regional and sub national legislative assemblies" svoltosi il 23-24 ottobre presso la Regione Lombardia, al quale erano state invitate a partecipare le Associazioni fra

le Assemblee legislative europee ed extraeuropee a livello mondiale, ma anche i singoli parlamentari regionali, oltre ai rappresentanti delle Istituzioni nazionali, europee ed internazionali.

Al Presidente Bassetti era stato chiesto di tenere un keynote speech nella sessione plenaria, sul tema “Il futuro delle sovranità. Potere degli Stati nazionali, delle Autonomie Locali e Governance sovranazionali. Dove va la sovranità, chi la esercita realmente e con quale legittimazione?”. In quella sede, il Presidente ha posto il tema di come, oggi, nell’era della glocalizzazione, la tradizionale coincidenza tra territorio, popolo, mercato, ordinamento, che caratterizzava lo Stato-nazione nel definito ambito della sua frontiera, risulti intaccata e rimescolata. In questo nuovo scenario, sono le grandi regioni a essere chiamate a riempire di contenuti politici, ma anche costituzionali, il nuovo disegno dell’Europa.

### *3.2 Milano glocal city region*

Sul fronte delle problematiche di governance delle glocal city region milanese e padana, nel 2015 Globus et Locus ha proseguito il lavoro di riflessione e di prassi, con riferimento principalmente alla problematica della Città Metropolitana milanese e ai conseguenti adempimenti legislativi, e a Expo 2015. Coerentemente con la dimensione reticolare che contraddistingue Globus et Locus, il lavoro sulla problematica della glocal city è stato sviluppato attraverso un intenso programma di incontri e momenti di confronto.

Nello specifico, le aree su cui si è concentrata l’attività sono state le seguenti:

*Città Metropolitana:* nello svolgimento di questo lavoro, Globus et Locus si è rapportata, attraverso momenti di incontro e confronto, in primo luogo con il Sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, nonché con gli Assessorati maggiormente coinvolti dalle trasformazioni legate all’area metropolitana (dimensione urbana, mobilità, commercio, innovazione e smart city). L’obiettivo è stato quello di fare una riflessione comune su come l’adempimento legislativo della creazione della Città Metropolitana si componga con la consapevolezza della specificità della realtà milanese, non solo sul piano amministrativo e urbano, ma anche nella sua dimensione di città globale e reticolare.

Questi temi sono stati alla base anche del "Dialogo-confronto sul tema: nuovo autonomismo e sviluppo metropolitano" promosso dal Centro Studi PIM a margine della propria Assemblea, il 26 marzo 2015, con Piero Bassetti, Aldo Bonomi, Stefano B. Galli ed Eugenio Cominicini (Vicesindaco Metropolitano) in qualità di relatori.

Il lavoro dell’Associazione su questi temi proseguirà nel 2016, in linea con il percorso di costituzione della città metropolitana, anche in collaborazione con strutture di approfondimento coinvolte in questo processo, come il Tavolo per lo Sviluppo metropolitano e il Centro Studi PIM.

L'obiettivo, ambizioso e politicamente sfidante, sarebbe quello di far dialogare in rete i settori principali (energia, mobilità logistica, ricerca, università, ambiente) per la costruzione di un grande sistema metropolitano in cui questo insieme di reti generi una nuova realtà urbana metropolitana del Nord (da Torino a Trieste).

### *Attività legate a Expo 2015*

Nel 2015, Globus et Locus ha, da un lato, proseguito nell'interlocuzione con le istituzioni socio che sono state protagoniste dell'esposizione (comuni, regioni, sistema camerale) e il supporto a loro progettualità specifiche (Autogrill, Sea); ha, dall'altro, intensificato le collaborazioni con altri attori rilevanti (università, fondazioni, imprese) impegnati sui temi di Expo 2015. Inoltre, ha continuato il lavoro di approfondimento sui contenuti di Expo e sul "discorso egemonico di Milano al mondo" sui grandi problemi del globo legati alla nutrizione, sostenibilità ed energia. Tra le iniziative di maggiore interesse promosse in questo ambito, segnaliamo la partecipazione all'iniziativa "Le idee di Expo - Verso la Carta di Milano" (7 febbraio 2015), e alle successive tappe finalizzate all'elaborazione della Carta di Milano quale legacy immateriale di Expo.

In relazione alle attività legate al filone "Milano glocal city", il 2016 sarà influenzato principalmente dagli scenari relativi alla trasformazione metropolitana e dal dopo Expo. Su questo fronte, Globus et Locus sta già lavorando per elaborare una proposta strategica che possa consentire all'area metropolitana di Milano, intesa come spazio di relazionalità reticolari, di trarre dall'organizzazione di un grande evento internazionale quale Expo 2015 degli stimoli per un rilancio, non solo grazie alle ricadute positive sul piano economico, infrastrutturale e dell'eredità immateriale, ma soprattutto alla rinnovata visibilità e credibilità internazionale che ne consegue. Un primo episodio che evidenzia l'impegno di Globus et Locus sul tema della Legacy di Expo è il citato seminario del 19 gennaio 2016, con Salvatore Veca e altri interlocutori, che è stato la prima fase di un discorso da sviluppare in ottica reticolare all'interno del frame del journal *Glocalism*.

### **Sistema di alleanze**

Sin qui il lavoro svolto, per realizzare il quale l'Associazione ha potuto contare anche sulla sua rete di alleanze. Un lavoro però che, di fronte alla possibilità di un suo ulteriore sviluppo, postula oggi una riflessione di strategia e sulle linee da seguire, riflessione che Globus et Locus auspica di poter fare in primo luogo insieme ai suoi soci.

Per quanto riguarda la rete di alleanze, si ritiene importante sottolineare che l'Associazione non vuole contare esclusivamente su di un arricchimento organico, formalizzato attraverso l'adesione, della propria base associativa, ma anche ed in particolar modo su di una valorizzazione ed un ampliamento della rete di interlocutori, vicini, per comunanza di interessi ed esperienze, alle problematiche che essa pone. Una rete di alleanze che possa in sostanza portare ad una collaborazione su linee progettuali comuni, sulle quali i diversi interlocutori possano sinergicamente contribuire al fine di costruire il sistema di think tank a rete alla quale stiamo lavorando.

In relazione all'Area Paideia, abbiamo già avuto modo di esplicitare come l'intento sia quello di stringere forti alleanze con centri di ricerca, fondazioni e realtà simili alla nostra su scala internazionale. Il progetto *Glocalism* vedrà infatti rafforzare, oltre alle alleanze già in essere, i rapporti con i centri di sapere (ISPI, Fondazione Balzan, Accademia dei Lincei, Università, Éupolis Lombardia).

Per quanto riguarda l'Area Demos, si intende continuare ad intessere relazioni con il panorama di soggetti che, ovunque nel mondo, stanno contribuendo a fare incarnare – non sempre del tutto consapevolmente – l'italicità attraverso iniziative di vario genere. Fra questi: le comunità di italici presenti sul web; la rete di Università e i centri di ricerca con cui siamo entrati in contatto attraverso il lavoro sui temi della pluriidentità, dell'ibridazione e delle nuove forme di cittadinanza globale; le Associazioni Regionali Italiane all'estero e di Italiani all'estero, tra cui la Niaf; la Fondazione Migrantes, la Società Dante Alighieri, gli Istituti italiani di Cultura; i media e gli interlocutori che a vario titolo sono entrati in contatto con Globus et Locus, perché portatori di interessi e di esperienze italiane.

Circa il Nomos, l'intento è quello di proseguire e rafforzare le alleanze con le istituzioni, in particolare sul fronte regionale ed europeo, ma anche con soggetti funzionali quali le multinazionali, le fondazioni bancarie e tutti quei soggetti che può essere interessante coinvolgere, anche a fini di sponsorship.

## **Rappresentazione e comunicazione**

L'Associazione ha confermato, anche nel corso del 2015, l'attenzione rivolta al mondo della comunicazione, web e canali social. Il sito dell'Associazione si conferma un locus che, con una veste istituzionale, propone una esaustiva e aggiornata rassegna delle attività di Globus et Locus, evidenziando anche le iniziative dei propri soci e di coloro che si occupano di tematiche legate alla glocalizzazione. Oltre alle attività di animazione del sito, l'Associazione realizza periodicamente una Newsletter, che viene inviata a un indirizzario di alcune migliaia di contatti. Per quanto riguarda il



2015, i numeri usciti sono quattro. A fianco della newsletter, l'associazione comunica tramite l'invio periodico di comunicazioni importanti a specifiche mailing list. Consapevole però, della crescente importanza dei canali social e dei mobile devices, Globus et Locus intende, per il 2016, rafforzare la propria presenza sul web prevedendo l'inserimento di risorse che (anche tramite stage) si occupino quotidianamente di garantire la presenza sul web.

### **Organizzazione e struttura operativa dell'Associazione**

Nell'attuazione delle attività sopramenzionate, l'Associazione nel 2015 ha dovuto affrontare una sensibile diminuzione delle risorse derivanti dai contributi all'attività istituzionale, come il nostro responsabile amministrativo andrà a illustrare fra poco, nel presentare il bilancio. Alla luce della presa di coscienza del mutato scenario, Globus et Locus ha, da un lato, avviato un processo di razionalizzazione dei costi di struttura e del personale e ha, dall'altro, deciso di concentrarsi maggiormente sulla ricerca di alleanze e collaborazioni ad hoc per i diversi filoni di attività. Nella seconda metà del 2015 Globus et Locus è trovato (e vi si troverà per buona parte del 2016) a proseguire le sue attività con una struttura ulteriormente ridotta, data la maternità di Livia D'Anna e il passaggio a part time di Veronica Trevisan. Nel 2016, gli sforzi saranno concentrati sulla ricerca di ulteriori collaborazioni di carattere progettuale, oltre all'intento di inserirsi nella rete dei soggetti aperti a collaborare a progetti dell'Unione Europea.